

Gli incarichi di preghiera di Dio a Jean Schwab da Yverdon **Un rifugio alpino come cappella di preghiera**

Jean Schwab ci ha lasciato la seguente testimonianza:

Era il 1939: un'ondata di paura travolse l'Europa. Tutti tremavano di fronte alla fabbricazione di armi di Hitler, che nella sua insolenza aveva pubblicato il libro Mein Kampf, in cui esponeva il suo intero piano d'attacco - in particolare la conquista di Olanda, Belgio e Svizzera, nonché l'attraversamento della Linea Maginot in tutta la sua lunghezza entro quattro o cinque giorni, dopo l'"Anschluss" dell'Austria, dei Monti Sudeti e di Danzica.

Mentre leggevo la Parola di Dio una sera, mi sono imbattuto in 2 Cronache 7:14:

(...) e il mio popolo, sul quale è stato proclamato il mio nome, si umili, preghi e cerchi il mio volto e si converta dalle sue vie malvagie, e io ascolterò dal cielo e perdonerò i suoi peccati e guarirò la sua terra!

Lo vidi come un segno e decisi di fare tutto il possibile per essere benedetta da questa parola. Ho pregato tutta la notte e il Signore mi ha detto chiaramente: "Impacchetta le tue sette cose e ritirati sulle montagne per pregare e digiunare!". Ho risposto:

"Non so dove andare, per favore indicatemi la strada!". Il giorno dopo, una sorella di Losanna mi scrisse e mi chiese se fossi disposta a fare il fieno nella sua piccola fattoria in Vallese. Accolsi il suggerimento del Signore e partii immediatamente. Il posto era sopra Champéry, vicino al Col de Coux. Dopo aver falciato circa un ettaro, iniziò a piovere e non smise per tre settimane. È stato un periodo di pioggia interminabile che il Signore ha permesso perché potessi compiere la mia missione!

Lassù, da solo con una Bibbia (e in compagnia di alcuni topi), caddi in ginocchio, deciso a combattere fino alla vittoria, alla certezza che il mio appello era stato ascoltato. Verso il 21° giorno mi sembrò che questa battaglia non fosse solo una battaglia di fede contro i miei dubbi, ma anche una battaglia con le potenze delle tenebre (si sa che Hitler prendeva tutte le sue decisioni di notte, dopo aver consultato gli spiriti dei morti). Improvvisamente questo terribile incubo finì, e divenne completamente tranquillo dentro e intorno a me. Una tale pace, una tale gioia mi riempirono che, mentre guardavo il sole sorgere sui Dents du Midi, mi sembrò che tutta la natura sorgesse con me in un'accorata adorazione di Dio. Per celebrare questa vittoria

Ho chiesto al Signore una parola chiara per me e per la patria per la quale mi aveva appena dato la vittoria.

Mi è stato dato il Salmo 147:13-14:

Perché ha rafforzato le sbarre delle tue porte, ha benedetto i tuoi figli in mezzo a te - dà pace ai tuoi confini e ti riempie di grano finissimo!

Se osserviamo attentamente queste parole, ci rendiamo conto di quanto Egli sia stato fedele nella sua risposta. Prima promette protezione, poi benedizione, poi pace e infine provviste secondo il corpo, nonostante il razionamento.

Da quel momento in poi, ho mantenuto queste promesse in preghiera ogni giorno. Con fede, ho fatto scorrere il dito lungo il confine svizzero sulla cartina. Nella mia Bibbia avevo scritto accanto al versetto citato: "Fin qui e non oltre!".

Nel maggio 1940, lo stato maggiore del nostro esercito prevedeva l'invasione delle truppe tedesche di ora in ora. Il nostro servizio di spionaggio sapeva che circa 15-18 divisioni tedesche erano stanziato lungo il nostro confine settentrionale. Nella Foresta Nera erano stati costruiti enormi ospedali per accogliere migliaia di feriti. Il nostro generale Guisan aveva detto a Hitler, tramite la sua spia Schellenberg, che una resa, una capitolazione dell'esercito svizzero era fuori questione - e prima che le truppe tedesche avessero raggiunto l'Altopiano svizzero, oltre un milione di soldati tedeschi sarebbero caduti.

Ho avuto diverse occasioni di parlare agli ufficiali superiori e li ho esortati a perseverare nella fede e nella fiducia e a credere nell'adempimento della Sua parola, anche se alla radio si sentivano ogni giorno le grida di pazzi furiosi: Göbbels, Himmler, Hitler! Ci voleva davvero una grazia speciale per non farsi impressionare da queste minacce. Ma noi volevamo onorare Dio attraverso la nostra fede ed eravamo pieni di desiderio di vincere per la Sua gloria e per il bene del Paese!

Jean Schwab